



Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

L. 1.700 - SABATO 17 OTTOBRE 1998

ARRETRATI L. 3.400 - ANNO 75 N. 242
SPEZZE: IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Incarico a D'Alema

«Governo di centrosinistra con Cossiga e Cossutta» «Riparta il dialogo sulle riforme e la legge elettorale»

SE FINISCE LA GUERRA FREDDA

PAOLO GAMBESCIA

La lunga marcia si è conclusa. Da Botteghe Oscure a Palazzo Chigi portando un patrimonio di ideali, di lotte e di speranze. Lunedì sapremo se Massimo D'Alema potrà formare il suo governo, ma già l'incarico che il presidente della Repubblica gli ha dato e la maggioranza possibile che si prefigura a sostegno del suo tentativo, sono il segno che si sta voltando pagina. L'esperienza fondamentale dell'Ulivo, che aveva aperto la strada ad un governo progressista, è diventata la madre di una nuova stagione politica che potrebbe portare il paese a quella normalità del confronto istituzionale e parlamentare sempre evocato e desiderato e mai raggiunto.

Non è, evidentemente, senza significato che Massimo D'Alema, dopo aver ricevuto l'incarico da Scalfaro, abbia sottolineato tre elementi significativi di questa sua designazione, tre elementi che danno al suo tentativo un valore che va ben al di là della ricerca di una soluzione per una crisi di governo.

Il primo punto: come è nata la indicazione che l'Ulivo unito ha fatto al capo dello Stato. D'Alema ha ringraziato Prodi che, «con generosità» all'indomani del fallimento del tentativo di ricompattare la maggioranza scaturita dalle elezioni del 21 aprile, ha passato la mano indicando il suo successore nel segretario del maggiore partito della coalizione. Non è stato bloccato, Prodi, dalle diversità ideali, da considerazioni di stretta partigianeria, da possibili risentimenti per la fine di un'esperienza che tanto ha dato negli ultimi due anni e mezzo, facendo risollevar la testa ad un paese annientato dagli scandali e dalle crisi politiche, dall'immortalità e dai drammi dell'economia. Prodi, e con lui Veltroni e tutto l'Ulivo, ha ritenuto che il cammino non dovesse essere interrotto e ha indicato una nuova guida in D'Alema. Un segno di continuità importante.

SEGUE A PAGINA 2



PRUDENZA D'OBBLIGO

Oggi il via alle consultazioni
Lunedì il presidente incaricato riferirà a Scalfaro

Scalfaro ha incaricato Massimo D'Alema. Il leader dei Ds ha tempo sino a lunedì per verificare la possibilità di formare un governo che, oltre alla Finanziaria, riapra il discorso delle riforme costituzionali, o almeno riformi la legge elettorale, così come chiedono le iniziative referendarie. D'Alema parte con l'appoggio di Cossutta e di Cossiga: quest'ultimo si è detto disponibile a appoggiare un «centrosinistra europeo». E di «centrosinistra» ha parlato anche D'Alema, il quale ha ripetuto l'invito a Bertinotti a lasciar cadere la pregiudiziale contro la Finanziaria, e si è rivolto al Polo per un confronto sulle riforme.

I SERVIZI

DA PAGINA 3 A PAGINA 9

HA RETTO LA COALIZIONE

GIUSEPPE CALDAROLA

Con l'incarico a Massimo D'Alema la crisi entra nella sua fase finale, comunque si concluda: con un nuovo governo o con l'anticipo delle elezioni. Tutti i protagonisti di questa grande partita politica escono cambiati da queste settimane di tensione.

SEGUE A PAGINA 2

DALLA FGCI A PALAZZO CHIGI

PIERO SANSONETTI

Se Massimo D'Alema riuscirà a formare un governo, sarà il primo ex comunista - come è noto - ad andare a Palazzo Chigi. Ma stabilirà anche altri primati: sarà il primo Presidente del Consiglio che ha fatto il 68, il primo Presidente del Consiglio nato dopo la fine della guerra.

SEGUE A PAGINA 5

Il Polo grida all'imbroglio

Ma Scalfaro: nessun dubbio sulla costituzionalità

BERLUSCONI PROTESTA

Ventilato l'Aventino, ma i parlamentari di Forza Italia escludono le dimissioni

ROMA «Inaccettabile, immorale, in contrasto con la maggioranza degli italiani che dal '48 ad oggi ha dimostrato di non volere i comunisti al governo». L'incarico a D'Alema fa strepitare Berlusconi, che agita lo spettro dell'Aventino e parla di violazione delle regole democratiche. «Stanno rubando i nostri voti» dice uscendo dall'ennesimo vertice del Polo e annunciando iniziative clamorose, forse una diserzione in massa del Polo dal Parlamento. Ma preferisce lasciare sospesa la minaccia. Alla richiesta di conferma risponde secco: «Domenica ne discuteremo». Alle accuse pesanti del Cavaliere replica Scalfaro: «C'è una maggioranza prefigurata. Se avessi in qualche modo dubbi di incostituzionalità, non avrei dato questo incarico».

BENINI VASILE

ALLE PAGINE 3 e 7

QUANDO LA SINISTRA NON LITIGA

STEFANO DI MICHELE



Si è preso quarantotto ore di pausa, Walter Veltroni, prima di decidere cosa fare, ora che si è chiusa la stagione di Prodi e che per l'Ulivo inizia comunque una stagione nuova. Certamente non era questo l'ipotesi che il vicepresidente del Consiglio voleva per l'esecutivo nato nel '96. Ma sicuramente non gli è sgradito neanche l'approdo di ieri, l'incarico a D'Alema. Anzi, nelle ore in cui il Professore bolognese doveva rassegnarsi a gettare la spugna, affondato dai mille veti e dai tanti sospetti, Veltroni si è speso fino in fondo, dentro il centrosinistra, a favore dell'incarico al segretario Ds.

SEGUE A PAGINA 6

Il Nobel premia la pace in Irlanda

L'onorificenza a Trimble e Hume. Escluso Adams, è polemica

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Ragione licenziata

Ci aveva provato, don Leonardo Zega, a tenere insieme «fides» e «ratio», fede e ragione. La sua fede di prete cattolico e le ragioni - anche quelle peggio articolate - del secolo prossimo al congedo. Però (o meglio: proprio per questo) è stato licenziato da «Famiglia cristiana». Con la cautela del profano, mi chiedo come questo brutale allontanamento possa conciliarsi con l'enciclica del Papa, che proprio ieri, nei resoconti e nei commenti di tutti i quotidiani, veniva presentata come un appassionato invito a riunire ciò che gli ultimi secoli hanno separato, fede e ragione, appunto. Pare di capire che laddove la ragione, per i non credenti, resta un'inesauribile fonte di dubbio (e di risposte possibili a domande impossibili, come quelle che dava don Zega), per il Papa essa merita una possibilità di riscattarsi (da se stessa, dal proprio relativismo...) solo in quanto arrivi a indicare nella Verità - la verità della rivelazione cristiana - il suo obiettivo ultimo. Questo, da parte del capo della Chiesa, è il più ovvio e giustificabile degli auspici. Chi, da parte laica, non si senta in grado di ottemperare all'invito, può consolarsi con le semplici parole, lette sul «Corriere» di ieri, dello storico della filosofia Carlo Augusto Viano: «si può essere liberi anche senza sapere che cosa sia la verità».

OSLO Nobel per la pace a due politici nordirlandesi. Il cattolico John Hume e il protestante David Trimble hanno visto così riconosciuto, con la prestigiosa onorificenza, il loro sforzo per una soluzione pacifica al conflitto che ha lacerato il paese. Un processo a cui hanno contribuito in molti, che invece si sono dovuti accontentare solo di una generica menzione. I cinque saggi di Oslo hanno riservato infatti brevi encomi agli altri artefici della pace, come il premier britannico Tony Blair, l'irlandese Bertie Ahern, il presidente Usa Bill Clinton e il negoziatore americano George Mitchell. Ma l'esclusione che ha suscitato polemiche è quella di Gerry Adams, il leader nazionalista che è riuscito a convincere i guerriglieri cattolici dell'Ira a deporre le armi.

IL SERVIZIO

A PAGINA 11

Vecchi certificati addio, parte la rivoluzione

Via libera all'autocertificazione e allo «sportello unico» per le imprese



ROMA Vecchi certificati addio: la vita di cittadini si fa sempre più semplice. Ieri, infatti, il Consiglio dei ministri ha approvato il regolamento che estende il ricorso all'autocertificazione non autenticata. In pratica, oltre ai casi già previsti dalle leggi, gli interessati potranno utilizzarla per fornire in prima battuta i dati che li riguardano, ad esempio titoli di studio e qualifiche professionali, situazioni del reddito, codice fiscale, partita Iva. Scuole, Università, Motorizzazione e Comuni dovranno fidarsi, fino a prova contraria, della parola del cittadino, oltre ad adeguare la modulistica.

Grosse novità in arrivo anche per le imprese con il via libera allo «sportello unico» che riduce gli adempimenti richiesti per l'apertura di una attività (licenza edilizia compresa) da 43 ad uno solo.

DI GIOVANNI

A PAGINA 15

Advertisement for Basquiat perfume. Includes the text: 'L'Espresso PRESENTA Prima Fila', 'Basquiat. Dalle stelle all'inferno, andata e ritorno.', and 'L'Espresso + la videocassetta in edicola a sole 14.900 lire.' There is also a small image of a person in a dark suit.

